

Norme bavaglio interviene la Fnsi Ora l'assessora chiede un incontro



La piazza davanti al Campidoglio

LORENZO D'ALBERGO

SUL REGOLAMENTO anti-cronisti ora il Campidoglio cerca una sponda. Dopo l'attacco della Federazione nazionale della stampa italiana all'amministrazione grillina, è l'assessora alla Roma Semplice Flavia Marzano a farsi avanti. Questa volta non per gridare alla *fake news* contro *Repubblica*, ma per ottenere un incontro con il segretario della Fnsi Raffaele Lorusso e cercare di ricomporre la frattura.

L'invito della delegata della sindaca Virginia Raggi è stato inoltrato ieri ai vertici del sindacato dei giornalisti. Ma l'appuntamento deve essere ancora fissato. «Perché quello che dovevamo dire — spiega Lorusso — lo abbiamo già detto. Non rifiutiamo nessun tipo di confronto, chiaro. Ma bisogna gettare prima delle basi su cui discutere. Se pensano di convincerci della bontà di quella norma, perdono tempo. Così com'è quella bozza di regolamento è destinata a restringere il diritto a informare dei cronisti e quello a essere in-

Il confronto tra Marzano e il segretario Lorusso
"Quell'articolo va modificato del tutto"

formati dei cittadini. Qui si tratta di cambiare l'articolo 39, che peraltro pone erroneamente sullo stesso piano i cronisti, che devono rispettare un codice deontologico, con i social network, dove si pubblica di tutto».

La previsione incriminata è quella che, così com'è formulata nel vademecum che negli ultimi giorni è finito al vaglio dei 15 municipi per osservazioni ed eventuali emendamenti, pare lasciare ampia discrezionalità agli uffici capitolini sulle modalità di risposta agli accessi agli atti dei giornalisti. Il nodo, secondo la stessa Fnsi, è al secondo comma: «I dirigenti chiamati all'attuazione delle diverse forme di accesso — si legge nel documento — tengono in considerazione il rilievo pubblico, il potenziale uso strumentale e il danno all'immagine che le risposte dell'amministrazione possono generare attraverso la loro pubblicazione sui social network, sui blog o sulle piattaforme web realizzate per la promozione e la difesa del diritto di accesso all'informazione».

Queste sono le frasi che la Federazione nazionale della stampa italiana chiede di eliminare. O quantomeno di modificare ampiamente. Flavia Marzano, investita ufficialmente dal Campidoglio di difenderle, ieri è tornata - con toni più morbidi rispetto a quelli della precedente uscita - a dire la sua su Facebook. «La finalità della disposizione, che va letta solo congiuntamente al primo comma (quel-

lo sulla puntuale verifica dei dati e dei documenti che andranno rilasciati, ndr), è quella di responsabilizzare il personale dirigente sul tenore delle risposte e sulla qualità dell'informazione, proprio per evitare, ad esempio, che un uso strumentale di dati non attuali generi un dibattito pubblico, anche su piatta-

forme social, fondato su informazioni non affidabili».

«Si tratta della stessa finalità che anima uno dei punti della recente circolare della Funzione pubblica a firma della ministra Madia (che contro la mancanza di trasparenza del Campidoglio aveva cinguettato su Twitter, ndr) a cui ci siamo ispirati», con-

tinua Marzano. Per poi concludere e rilanciare anche in rete l'invito alla Fnsi: «La trasparenza e la tutela del ruolo della stampa' sono nostre assolute priorità. Per questo abbiamo chiesto un incontro con la Federazione nazionale della stampa italiana per chiarire l'equivoco e, se necessario, riformulare in-

sieme la disposizione in modo da fugare ogni possibile dubbio».

Ora la base su cui far partire la trattativa sembra finalmente esserci. Nel rispetto dei ruoli della politica, della macchina amministrativa, dei giornalisti e dei diritti di tutti i cittadini.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

IL REGOLAMENTO

Le norme "bavaglio" sono state formulate dalla giunta Raggi il 4 agosto e poi inviate ai municipi per osservazioni ed eventuali emendamenti

L'ARTICOLO 39

Il nodo attorno al quale è scoppiata la polemica è l'articolo 39. Offre discrezionalità ai dirigenti comunali sul rilascio degli atti richiesti dai cronisti